

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE
Servizio 1 – Gestione Giuridica del Personale
Viale Regione Siciliana n. 2194 – 90135 PALERMO
giuridicoindeterminato.fp@regione.sicilia.it

Codice fiscale 80012000826

Partita I.V.A. 02711070827

Al Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale

Servizio 1 – Gestione Giuridica del Personale

ALLEGATO 1

**DOMANDA DI CONGEDO STRAORDINARIO EX ART. 42 COMMA 5 DEL D. LGS. 151/2001
PER ASSISTERE IL FAMILIARE DISABILE IN SITUAZIONE DI GRAVITA'**

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a _____ il _____ residente a
_____ in via/piazza _____
dipendente dell'Amministrazione Regionale con il profilo di _____ in servizio
presso _____

CHIEDE

Il riconoscimento del diritto a fruire del congedo ai sensi dell'art. 42, comma 5, D. Lgs. 151/2001 e successive modificazioni ed integrazioni per assistere il familiare disabile

_____ nato/a _____
_____ il _____ residente
a _____ in via/piazza _____

**NELLA FORMA DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E ATTO DI
NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL DPR 445/2000**

Di essere consapevole che:

- Le agevolazioni dirette a favorire l'assistenza di un congiunto con disabilità in situazione di gravità da parte del lavoratore sono uno strumento di ausilio al disabile e, pertanto, il riconoscimento delle agevolazioni stesse postula la conferma dell'impegno, morale prima ancora che giuridico, a prestare effettivamente la propria opera di assistenza;

- La possibilità di fruire di queste agevolazioni comporta un onere per l'amministrazione e un impegno di spesa pubblica che la collettività sopporta solo per l'effettiva tutela del disabile;
- L'esercizio abusivo da parte del lavoratore del diritto in parola costituisce giusta causa ai fini della risoluzione del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 2119 c.c., integra gli estremi della responsabilità disciplinare punibile anche con il licenziamento senza preavviso, ai sensi dell'art. 55-quater del D. Lgs. 165/2001 e impone all'Amministrazione l'obbligo di denunciare i fatti all'Autorità giudiziaria per ogni valutazione inerente la sussistenza di eventuali estremi di reato;

Di impegnarsi a:

- Comunicare tempestivamente ogni variazione della situazione di fatto e di diritto da cui consegue la perdita della legittimazione alle agevolazioni;
- Aggiornare la documentazione prodotta a supporto dell'istanza quando ciò si renda necessario, anche a seguito di specifica richiesta dell'amministrazione;

Di essere a conoscenza:

- Della decadenza delle agevolazioni eventualmente concesse, qualora l'Amministrazione, a seguito di controlli, riscontri la non veridicità di quanto dichiarato ex art. 75 del DPR 445/2000;
- Delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace e di uso di dichiarazioni contenenti dati non conformi al vero ex art 76 del DPR 445/2000;
- Che le informazioni fornite saranno trattate, anche con strumenti informatici dall'Amministrazione unicamente per l'assolvimento dei propri scopi istituzionali e nel rispetto del principio di pertinenza, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni sono state rese;

Di essere consapevole, inoltre, che:

- Nel caso di fruizione del congedo in modalità frazionata, affinché non vengano computati a titolo di congedo i festivi, le domeniche e i sabati (nel caso di articolazione dell'orario di lavoro su cinque giorni) che cadono tra un periodo e l'altro di congedo è necessario che vi sia l'effettiva ripresa di servizio (o la malattia propria o del proprio figlio) in detto intervallo temporale;
- La legge ha direttamente ed espressamente indicato l'ordine dei soggetti possibili beneficiari, stabilendo le condizioni in cui si può scorrere in favore del legittimato di ordine successivo. Pertanto tale ordine non è derogabile. Per l'individuazione degli aventi diritto è quindi necessario che i soggetti direttamente obbligati all'assistenza siano mancanti, deceduti o affetti da patologie invalidanti (patologie invalidanti specificate nella pagina seguente)¹;
- Il congedo, fruibile a periodi interi o in modalità frazionata non può superare il limite massimo di due anni, computando sia i periodi fruiti allo stesso titolo o a titolo di congedo per gravi motivi ai sensi degli artt. 4, commi 2 e 4, legge 8.3.2000 n.53, dal dipendente nei confronti del familiare disabile in parola ed anche nei confronti di altri familiari disabili o per se stesso nell'intero arco della vita lavorativa, sia i periodi di congedo fruiti da altri familiari allo stesso titolo o a titolo di congedo per gravi motivi ai sensi dei predetti articoli nei confronti del medesimo soggetto portatore di handicap*

***Al riguardo, dichiara gli eventuali periodi fruiti a titolo di congedo ai sensi della Legge 53/2000.**

¹Cfr. il paragrafo n. 2 della Circolare n. 49 del 5 aprile 2019 emessa dall'INPS.

N.B.: gli eventuali periodi indicati vanno presi in considerazione dagli uffici di appartenenza del dipendente in quanto si computano ai fini del raggiungimento del limite massimo dei due anni di fruibilità del beneficio

DICHIARA SEMPRE NELLA FORMA DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

- Che il familiare da assistere è nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 3, legge 104/1992. Allega copia conforme all'originale, completa in ogni sua parte ad eccezione della diagnosi, del verbale della Commissione medico – legale prevista dall'art. 4 della Legge 104/1992 (o certificazione provvisoria rilasciata dal medico specialista nella patologia denunciata in servizio nella ASL di appartenenza dell'interessato) attestante la gravità dell'handicap ai sensi del predetto art. 3, comma 3;
- Per il/i soggetto/i affetto/i da patologia invalidante allega documentazione medica in originale attestante la patologia invalidante quale stato morboso riconducibile ad una delle fattispecie di cui all'art. 2, co. 1, lett. d), nn. 1, 2, 3 e 4 del D.I. n. 278 del 21 luglio 2000².

Barrare le caselle che interessano:

- Deve assistere il seguente congiunto* v. sopra _____
- È **CONVIVENTE**³ con il congiunto disabile al seguente indirizzo: _____

Nell'ipotesi che il dipendente richieda di fruire del congedo per assistere il GENITORE:

- NON E' ANCORA CONVIVENTE** con il genitore disabile in situazione di gravità⁴ **MA PROVVEDERA' AD INSTAURARE LA CONVIVENZA CON IL PROPRIO GENITORE AFFETTO DA GRAVE DISABILITA'** al seguente indirizzo _____ entro l'inizio del periodo di congedo ex art. 42 comma 5 del D. Lgs 151/2001 di cui intende fruire (periodo che, una volta ottenuto il provvedimento di riconoscimento del diritto a fruire del congedo medesimo da parte di questo Dipartimento comunicherà al proprio Ufficio di appartenenza) e a conservarla per tutta la durata dello stesso; sono, inoltre, mancanti/deceduti/affetti da patologie invalidanti il coniuge convivente, il padre e la madre, anche adottivi, i figli conviventi, i fratelli e le sorelle conviventi, i parenti e affini entro il terzo grado conviventi.

Che il/la sottoscritto/a è:

- celibe/nubile
- coniugato/a con _____ residente a _____
- divorziato/a

²- Patologie acute o croniche che determinano temporanea o permanente riduzione o perdita dell'autonomia personale, ivi incluse le affezioni croniche di natura congenita, reumatica, neoplastica, infettiva, dismetabolica, post-traumatica, neurologica, neuromuscolare, psichiatrica, derivanti da dipendenze, a carattere evolutivo o soggette a riacutizzazioni periodiche;

- Patologie acute o croniche che richiedono assistenza continuativa o frequenti monitoraggi clinici ematochimici e strumentali;

- Patologie acute o croniche che richiedono la partecipazione attiva del familiare nel trattamento sanitario;

- Patologie dell'infanzia e dell'età evolutiva aventi le caratteristiche di cui ai precedenti numeri 1, 2 e 3 o per le quali il programma terapeutico e riabilitativo richiede il coinvolgimento dei genitori o del soggetto che esercita la potestà.

³Cfr. circolare di questo Dipartimento n. 55849 del 09/07/2024.

⁴ Cfr. sentenza della Corte Costituzionale n. 232 del 7 dicembre 2018.

vedovo/a

Che il familiare da assistere è:

celibe/nubile

coniugato/a con _____ residente a _____

divorziato/a

vedovo/a

Dichiara, inoltre, che il familiare da assistere

NON È ricoverato a tempo pieno presso strutture sanitarie o istituti specializzati

È ricoverato a tempo pieno presso strutture sanitarie o istituti specializzati, ma le strutture medesime attestano la necessità della assistenza continua da parte del dipendente nei confronti del familiare disabile, come da documentazione della struttura che si allega.

Che l'assistito NON presta attività lavorativa

Che l'assistito presta attività lavorativa ma NON durante il periodo dell'assistenza in

quanto _____

Allega, la dichiarazione del disabile rilasciata ai sensi dell'art. 47 del D. P. R. n. 445/2000 (qualora il disabile non sia in condizioni di fare dichiarazioni, le stesse potranno essere rese dal dipendente che attesterà detta incapacità) corredata di copia di un documento di riconoscimento del dichiarante concernente:

- la composizione della propria famiglia d'origine;

- che non è ricoverato a tempo pieno presso strutture pubbliche o private (con l'eccezione sopra evidenziata);

- che non presta attività lavorativa in generale o, comunque, nel periodo di fruizione del congedo da parte del dipendente che lo assiste;

- esistenza in vita/o meno del coniuge e dei genitori anche adottivi;

- eventuale mancanza fisica o giuridica del coniuge e dei genitori anche adottivi;

- l'eventuale certificazione, rilasciata da struttura pubblica, attestante patologie invalidanti indicate dall'art. 2, co. 1, lett. d, nn.1, 2 e 3 del D.I. n. 278/2000 nel caso in cui il coniuge e/o i genitori siano affetti da tali patologie;

- la convivenza o NON convivenza con altri familiari, coniuge o parenti e affini entro il terzo grado (nella prima ipotesi specificare il legame di parentela e l'attività lavorativa o stato di disoccupazione del familiare convivente);

- dichiarazione relativa alla fruizione /o meno da parte di altri familiari del congedo retribuito e/o dell'aspettativa per gravi motivi di famiglia per assisterlo;

- che, nei periodi di congedo richiesti dal dipendente all'ufficio di appartenenza, gli altri eventuali familiari rinunciano a fruire di detto congedo.

Allega, inoltre la dichiarazione di eventuali altri figli o fratelli/sorelle/parenti e affini entro il terzo grado rispettivamente se la domanda di congedo retribuito è avanzata ai fini dell'assistenza, rispettivamente al genitore o al fratello/sorella o ad un parente o affine entro il terzo grado rilasciata ai sensi dell'art. 47 del D. P. R. n. 445/2000:

- di essere conviventi/non conviventi;
- se gli stessi prestano o non prestano attività lavorativa con precisa indicazione del datore di lavoro e/o se sono lavoratori autonomi;
- se abbiano già fruito del congedo retribuito o dell'aspettativa per gravi motivi di famiglia per assistere il genitore/fratello o sorella o il parente o affine entro il terzo grado (specificare);
- che, nei periodi di congedo richiesti dal dipendente all'ufficio di appartenenza rinunciano a fruire di detto congedo.

(Si allega copia di un documento di riconoscimento)

LUOGO E DATA

FIRMA
